

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Udinese

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari
sopra del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina presso mittente.

Sabato 19 Agosto 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno VI. — N. 187

Intorno alla pace

Gli ultimi articoli

Le difficoltà crescono - Tutto finito?

Portsmouth, 18. — Ecco il testo del comunicato ufficiale sulla conferenza di ieri: «I plenipotenziari discussero ieri mattina l'articolo nono. Non potendo giungere ad una decisione unanime, decisero di prendere nota della divergenza di vedute e di passare alla discussione dell'articolo seguente. Si è quindi iniziata la discussione dell'articolo 10. La seduta fu sospesa alle ore 130 pomeridiane, ripresa alle tre e definitivamente tolta alle ore 630. Negli articoli 10, 11 discusse, i plenipotenziari mostrarono una divergenza di opinione circa l'art. 10 che fu rinviato ad ulteriore esame. Una divergenza di vedute si manifestò pure circa l'art. 11. I plenipotenziari non poterono addivenire ad un accordo. L'esame dell'art. 11 si riprenderà oggi».

Nell'ultima parte della seduta mattutina è stata discussa la questione della resa delle navi da guerra internate nei porti neutri. La seduta pomeridiana cominciò alle ore 3 E' quasi assolutamente certo che l'articolo 11 riguarda la limitazione della potenza navale russa nell'Estremo Oriente, l'art. 12 riguarda i diritti di pesca accordati al Giappone nelle acque da Wisl wostok fino al mare di Bering.

Sembra che i giapponesi e i russi si siano mostrati intrasiggenti relativamente all'articolo nove eccetto era naturale, poiché si trattava d'una questione come quella di Sakhaline e dell'indennità.

Parigi, 18. — L'«Eco de Paris» ha da Pietroburgo: Si accerta che il ministro degli esteri conte Lamsdorff voglia dimettersi. Questa sua decisione sarebbe causata dal problema della pace. Poiché il conte Lamsdorff voleva la pace, se ne deduce che le probabilità per la sua conclusione sono diminuite.

Parigi 18. — Il «Matin» ha da Portsmouth: Apprendo all'ultima ora che se Pietroburgo non dà facoltà entro ventiquattro ore a de Witte di fare un passo avanti, la rottura è certa. Le responsabilità cadranno su Peterhof. Un successivo dispaccio dice che il de Witte ritiene tutto finito.

L'ex imperatrice Eugenia aggravata.
Londra, 18. — Lo stato dell'ex imperatrice Eugenia desta vive apprensioni.

Nel Gabinetto francese.

Parigi, 18. — Il «Gil Blas» pretende che Bernard sotto segretario al Ministero delle Poste avrebbe dato ieri sera le sue dimissioni a Rouvier, cedendo ad un momento di scoraggiamento divenendo intollerabile la situazione che gli è stata fatta tanto dagli agenti posti ai suoi ordini che dal pubblico. Gli altri giornali pubblicano però una nota smentendo quella voce.

Il medico dello scia di Persia

derubato di 100.000 marchi.
Liegi, 18. — Al dott. Schneider, medico dello scia di Persia, fu rubato all'albergo una valigia contenente gioielli ed effetti pubblici del valore di 100.000 marchi.

Lo scia di Persia era a visitare l'esposizione.

Dimostrazione navale anglo-francese

contro il Marocco?
Parigi, 18. — Il «Petit Parisien» reca da Tangeri: Il sultano si rifiuta recisamente di dare soddisfazione all'Inghilterra per l'assassinio dei cittadini britannici a Mazaghan. Si prevede una dimostrazione qualora il sultano ricusasse di dare soddisfazione per l'arresto dell'algerino Bacciar.

Dopo l'abolizione delle suore

In Francia si sono abolite le suore sia negli ospedali civili, sia negli ospedali militari; il laicismo se ne vanta come di un grande progresso, in Italia si cita la Francia come paese modello; se ciò sia un progresso ce lo dicono i fatti. Negli ospedali militari per esempio vi sono — nota l'«Eclair» — degli infermieri di grande merito; il bilancio è stato accresciuto dalle nuove amministrazioni, poiché le suore lavorano per poco, ora le amministrazioni cercano di fare delle economie sul vitto del personale. Un articolo del regolamento sopra il servizio sanitario stabilisce che al capo infermiere di una sala sia passato il regime alimentare del sotto ufficiali convalascenti e ciò per ragioni di benevolenza!

Strana benevolenza costata che consiste nel trattare, nel regime alimentare, un sotto ufficiale nella pienezza del vigore fisico allo stesso modo di un uomo in riposo convalescente!

Quanta logica in questi signori laicizzatori e quanta poca serietà; un distinto medico intanto ha fatto notare, in un magistrale ricorso, l'assurdo di costringere un sotto ufficiale sano e robusto, prezioso aiuto al medico, a nutrirsi di carne di bue il mattino e la sera di legumi secchi.

Lucoerenza e ridicolaggini laiche! A quali assurdi sono spinti i nostri laicizzatori, a quali spilorcherie; anche il vitto del personale ospedaliero viene ridotto per ragioni di economia. Le suore rappresentano anche un vantaggio materiale per l'ospedale, ma il laicismo laicizza ad ogni costo; è questione di principi!

La nuova istituzione in Russia.

Pietroburgo 18. — Si è pubblicato un *ukase* imperiale promulgante la legge contenente parecchi articoli ed istituendo la Gosudarstvennaja e la *duma*, cioè la *duma* di Stato.

Il manifesto che lo zar ha diretto al popolo dice che fino al 26 febbraio 1903 lo Czar invitava i fedeli sudditi allo stretto accordo per perfezionare l'organizzazione dello Stato preoccupandosi di armonizzare le istituzioni pubbliche elettive colle autorità del governo.

Lo Czar soggiunge che mantenendo la legge fondamentale conservante il potere autocratico ha giudicato opportuno di istituire un corpo consultivo speciale incaricato della elaborazione preliminare e delle discussioni dei progetti di legge e dell'esame del bilancio di Stato.

Lo Czar dice di avere ordinato al ministro dell'interno di presentarsi immediatamente il regolamento delle elezioni affinché i deputati possano riunirsi non più tardi della metà di gennaio del 1906 e di riservarsi di perfezionare l'organizzazione dell'assemblea quando i cambiamenti si mostreranno degni della fiducia imperiale e contribuiranno utilmente ai lavori per il bene della Russia al consolidamento dell'unità della sicurezza e grandezza dell'impero alla tranquillità e prosperità del popolo.

Termina invocando la benedizione di Dio sui lavori della nuova istituzione; esprime la ferma speranza che la Russia uscirà trionfante delle difficili prove attraversate attualmente.

La febbre gialla a Nuova Orleans.

New York, 18. — Notizie da Nuova Orleans recano che i colpi di febbre gialla a tutto il 4 agosto erano circa 400 e la maggioranza italiani di Sicilia, caricatori e venditori di frutta. Molti di codesti nostri connazionali colpiti dal morbo si nascondono per paura dei medici e del funzionario di sanità. Durante una operazione fatta in una casa di italiani furono trovati due ammalati di febbre gialla nascosti uno sul tetto, l'altro in una cisterna. Un telegramma da Meridia informa che due italiani i quali si sono rifiutati di sottostare alla quarantena sono stati uccisi a colpi di fucile dalle guardie mentre cercavano di fuggire. Altri tre che cercavano di sottrarsi a questa misura profilattica furono gravemente feriti.

Ancora sull'eccidio di Grammichele

Ulteriori particolari.

Roma, 18. — La *Tribuna* reca che l'on. Marsengo Basta che in assenza del ministro Fortis regge il Ministero dell'Interno oltre a mandare subito l'ispettore generale Maldorati in Catania, dispose che il nuovo prefetto Trinchetti raggiunga la nuova residenza di Catania dove fu trasferito da Piacenza. Furono impartite istruzioni categoriche perché l'inchiesta sia rapida, imparziale, rigida. Il ministro inviò 2000 lire come primo sussidio alle famiglie colpite dall'eccidio. Per disposizione del Ministero della Guerra è partito il generale Martinelli per assodare le responsabilità delle truppe.

La città è morta, i negozi chiusi. Per le vie non si vedono che pattuglie di soldati e carabinieri. In gran parte il popolo si ritirò nelle campagne. Finora si conoscono 13 morti ma si crede vi siano altri non ancora denunciati. Fra i caduti vi è una bella contadina incinta di 8 mesi ferita al ventre; un bambino di 8 anni con la testa squarciata. I morti furono collocati l'uno al fianco dell'altro in fila in una improvvisata sala mortuaria. Gli arrestati sono 43, ma continuano gli arresti. La causa immediata dell'eccidio è nota: 500 persone tornavano dall'aver accompagnato alcuni parenti per l'America. Si fermarono in piazza del

municipio per inaugurare la bandiera della Camera del Lavoro e della Società militari in congedo. Furono pronunciati i soliti discorsi sovversivi. Il delegato Basiglio preoccupato dalla pigrizia che prendeva la cosa invitò la folla a sciogliersi; questa si rifiutò e i militari ricorsero alle piazze. Furono allora lanciati sassi contro di essi e gli agenti si ritirarono in un angolo della piazza in posizione difensiva.

La folla si gettò a saccheggiare e incendiare il municipio e il sottostante Casino dei civili; ed allora il delegato fece avanzare le truppe e ordinò il fuoco. Secondo l'inchiesta del corrispondente della *Tribuna* v'è da ritenere che l'intervento della pubblica forza era necessario e che le estreme misure si imponevano perché la folla metteva a triste repentaglio la forza pubblica e due carabinieri erano feriti.

Altri dice, che il delegato vide le cose più gravi di quanto non fossero e che spiegando maggior tatto avrebbe potuto evitare l'eccidio. Il tenente Sista che comandava le truppe fece sparare in aria ma la folla continuò ad avanzare minacciosa e allora il delegato avrebbe ordinato una più efficace repressione.

Secondo ultime notizie i morti sarebbero una ventina. Il contadino che fece discorsi più infamati fu certo Lorenzo Gesso; fu arrestato Michele Verilli che sparò un colpo di rivoltella contro gli agenti.

UN PO' ALLA VOLTA.

Un po' alla volta Tullio Murri diventa un grande nell'ufficio socialista. L'Avanti col titolo — che, tra parentesi è a caratteri grandi e su due colonne — pubblica una lunga difesa non esitando a riconoscerlo «una figura simpatica».

Di questo passo, arriveremo presto alla sottoscrizione per erigerli un monumento, che avrà questa iscrizione:

A
TULLIO MURRI
anima grande d'esteta
inquinamente
perseguitato dalla inquisizione
del XX secolo
monito ai falsi e ai vili
posero.

Note e commenti

Babele.
Affè che non arriviamo più a capirci! Il mondo è capovolto; tutto si giudica con opposto criterio dal fin qui tenuto. Leggete e giudicate.

Lo scultore Cifariello è preso da gelosia contro la moglie e la rivella di colpi; per quali lui passa alle carceri, lei all'ospedale, aggravatissima.

Abbiamo qui dunque una uccisa ed un uccisore. Bene, il sindaco di Molfetta — patria di Cifariello — telegrafa che «quella amministrazione comunale ha appreso con vivissimo dolore la sventura toccata all'illustre cittadino Cifariello».

To' e noi credevamo che la sventura fosse toccata alla moglie!

Che cosa vuol dire — alcuna volta — esse, e ingenui. Resta dunque così stabilito: in un assassinio la sventura tocca l'assassino non l'assassinato; in un furto la sventura tocca il ladro non il derubato; e via dicendo. Riformiamo su questa base il nostro criterio.

Ma c'è dell'altro.

Fin qui brutalissima tra le brutali era ritenuta la «guerra civile». Diamine; scannarsi tra fratelli, savava di selvaggio, anzi di estremamente selvaggio. Perciò le guerre civili erano temute e proscritte e condannate in tutti i tempi passati.

Ma ora non più così. Brutali e selvaggi sono le guerre contro lo straniero; unica giustificata è la guerra civile. Capita; non per nulla si chiama... civile.

Leggete infatti l'Avanti, il quale — in un articolo isterico contro le guerre — scrive:

«Ogni cittadino dovrebbe meditare queste profonde parole, dette un giorno da Costantino Maurier, l'immortale scultore che fu, con Elia ed Eliseo Reclus, uno fra i più grandi pensatori e filosofi dei nostri tempi: lo odio tutte le guerre e non posso comprendere che la guerra civile».

Vedete un po', con quali erratissimi criteri si giudicavano fin qui uomini e cose!

Ma c'è dell'altro ancora.

Fin qui la patria stava in cima d'ogni altro pensiero. O re del «nemico della patria» a uno, ora esporlo al pubblico disprezzo. E di quest'ama segreta si sono valse i setari per combattere il clero e i clericali.

Si dipingevano come nemici della patria, e bastava perchè su di essi si rovesciassero le diffidenze, i rancori, gli odii, le vendette del pubblico turpinato. Ora non più così: è l'antipatriottismo che deve stare in cima di ogni pensiero; è l'antipatriottismo che deve formare un merito...

Non esageriamo. Leggete nell'Avanguardia l'ordine del giorno del Comitato federale socialista dell'Avayron, ordine del giorno che è contro la guerra e che comincia *tout court* con queste parole:

«Considerando che le idee antipatriote debbono essere l'espressione esatta dei sentimenti del partito socialista...»

E basta, e basta; c'è n'è anche troppa roba per concludere che... si rinnova proprio tra gli uomini la storia della torre di Babele e che — a furia di m-balletterci di novità — non arriviamo più a raccapezzarci in niente.

CONDANNATI per falsa testimonianza!

Si ha da Roma:

In un dibattimento penale per ingiurie e diffamazione, a carico di Romeo Sabatini su querela di Romeo Galloni, scalpellino, comparvero come testimoni a discarico il tipografo Giuseppe Parpagoli e il segretario della Federazione metalurgica Ernesto Verzi. Entrambi negarono una circostanza relativa a un incontro fra il Sabatini e il Galloni negli uffici del *Messaggero*, circostanza che era invece confermata dal redattore del *Messaggero*, avv. Mazzolani, come pure narrarono uno scambio di parole avvenuto fra il Galloni e il Sabatini nel cortile del palazzo del Grillo, dove è la Prefettura, in modo diverso a quello con cui lo narrarono altri testimoni. In seguito ad incidente sorto in udienza si aprì procedimento penale per falsa testimonianza a carico di Verzi e Parpagoli e il Sabatini querelò a sua volta per falsa testimonianza l'avv. Mazzolani. Questi con ordinanza della camera di consiglio, confermata dalla sezione di accusa, veniva prosciolto per insistenza di reato e gli altri due rinviati a giudizio del Tribunale. E la stessa sezione condannava il Verzi e il Parpagoli a un anno di reclusione per ciascuno.

La sentenza fu pienamente confermata dalla quarta sezione della Corte d'Appello. Entrambi i due condannati per falsa testimonianza ricorsero in Cassazione, ma questa ha ora rigettato il ricorso di Verzi e Parpagoli, i quali restano definitivamente condannati. Che bravi socialisti!

TRENO CHE PRECIPITA IN UN FIUME.

Norfolk, (Virginia) 18. — La locomotiva e tre vagoni di un treno di piacere proveniente dalla Carolina del Nord sono caduti da un'altrezza considerevole nel fiume Elisabeth. Di 500 viaggiatori 12 rimasero uccisi e 60 feriti gravemente.

Per gli emigranti italiani

Il Commissariato dell'emigrazione per evitare che gli emigranti possano essere vittima di abusi e di frodi da parte dei rappresentanti dei settori stabiliti nei singoli comuni, ha invitati ai comitati mandamentali e comunali a tener esposto nell'albo pretorio del municipio e in altri luoghi pubblici l'elenco mensile delle partenze, col prezzo massimo e la durata del viaggio perchè gli emigranti possano scegliere liberamente anche all'infuori dei rappresentanti dei settori stabiliti nel comune.

La recente circolare del Commissariato Generale per l'emigrazione stabilisce le norme per l'applicazione dell'articolo della legge circa la riduzione dei posti per locomotive di emigranti chiedendone l'autorizzazione all'ispettorato quando si tratti di comitive dello stesso comune e circondario di comitive che vanno a scopo detriminatio di lavorare, per comitive di andata e ritorno e per comitive di emigranti stranieri. E gli ispettori concederanno tali riduzioni se le comitive non oltrepassino i 50 emigranti, nel qual caso occorre l'assenso del Commissariato.

Il Commissariato di emigrazione comunica che i consoli di Alessandria, Cairo, Porto Said riferiscono che persistono nei mercati di lavoro in Egitto le condizioni sfavorevoli che già consigliarono la sospensione temporanea dei passaporti per l'Egitto ad operai che non provassero di avere il lavoro assicurato. Così pure si consiglia l'emigrazione nelle provincie del Yuman dove tutti gli operai recatisi per trovare lavoro nelle costruzioni ferroviarie dovettero restare disoccupati.

I lavori in corso sono prossimi a finire, e parte di quelli che vi sono occupati resteranno presto senza lavoro.

Nel caso di una guerra Italo-Austriaca

Nella rubrica militare della *Zeit* Vienna è comparso un interessante articolo del sig. Antonio de Sichelburg sul problema dell'Adriatico. Vale la pena di riportarlo anche perchè adesso dà un parere affatto diverso da quello che siamo abituati a dare noi in proposito.

Dopo aver notato che la costa austro-ungarica dell'Adriatico, lunga 1700 chilometri e ricca di straordinario numero di buoni porti — sono in tutto ben 102 — e di gran lunga più importante che la opposta costa, la quale di buoni porti difetta, lo scrittore prende a considerare particolarmente la chiave di questo mare, cioè lo stretto d'Otranto. La costa occidentale di questo stretto che chiude l'Adriatico è formata dalla Puglia, l'orientale dall'Albania, che per il momento è in mani turche; ora secondo l'articolista, l'Austria dovrebbe far presto ad assicurarsi almeno la costa orientale dello stretto d'Otranto, giacchè se prima di lei lo facesse l'Italia questa potrebbe considerarsi l'assoluta padrona dell'Adriatico.

Tale era anche l'idea di Napoleone I, il quale nel 1797 raccomandava al Direttorio di cedere piuttosto tutta l'Italia che le isole di Corfù, Zante e di Cefalonia, le quali aprono e chiudono le porte dell'Adriatico e del Levante.

Non possedere queste isole è per l'Austria — afferma sempre il Sichelburg — un primo punto di debolezza, che essa dovrebbe correggere con l'assicurarsi almeno l'Albania.

Il secondo punto di debolezza consiste per l'Austria nelle molte isole che formano antemurate alle sue coste. Gli angusti canali posti fra l'una e l'altra isola agevolano le eventuali operazioni di blocco del nemico; inoltre, se il nemico riesce ad impadronirsi di una isola o di un gruppo d'isole, egli ha una eccellente base di operazioni vicinissime alla terra ferma: si ricordi a questo proposito i meravigliosi servizi delle isole Elliot alla squadra giapponese durante l'assedio di Port Arturo.

Lo scrittore austriaco rileva che difatti nel 1866 il piano italiano di operazioni consisteva nell'impadronirsi di isole per formarsi una base navale.

Trieste e Fiume — continua l'articolista — i due principali empori, non sono fortificati. A Trieste le opere fortificate sono impossibili per lo sviluppo lineare delle coste: ciò scriveva già 1811 il maresciallo Marmon a Napoleone. Dato il caso che la flotta austriaca fosse chiusa a Pola, Trieste sarebbe immediatamente presa dalla parte del mare giacchè le truppe di difesa terrestre non possono resistere alle navi corazzate. Occupando Trieste, il supposto avversario dell'Austria non si impadronirebbe di una base militare; ma essa gli sarebbe ad ogni modo strategicamente importante per i suoi arsenali e per i suoi bacini, i suoi approdi riparare le proprie navi.

Ammezzo per ipotesi il caso di una guerra fra l'Italia e la monarchia austro-ungarica, e supposto che la flotta austriaca (la quale è dall'articolista considerata recisamente come il fattore più debole) fosse chiusa a Pola, il blocco effettivo di Trieste consisterebbe di una linea triplice, che dovrebbe essere superata dagli eventuali violatori di blocco. L'Italia chiuderebbe alla navigazione austriaca anzitutto lo stretto di Otranto, indi la linea tra Ancona e le isole dalmate, infine il golfo triestino propriamente detto; e parte le navi da guerra che piantonerebbero lo stretto di Suez per catturare ogni nave che giungesse dai mari asiatici. Siccome la flotta austriaca è approssimativa di carboni inglesi e ciascuna nave ha un bisogno medio di 100 vagoni di carbone per il servizio delle sue caldaie, converrebbe dunque trasportare per terra questo materiale enorme; ma in tal caso si creerebbe sulle linee ferroviarie un grave impedimento per il trasporto di truppe e di munizioni; e inoltre la Dalmazia che non ha se non una linea ferroviaria a scartamento ridotto, e nella sua parte settentrionale manca sfatto di ferrovie, rimarrebbe anche per terra perfettamente isolata e la fortezza di Cattaro sarebbe facilmente costretta ad arrendersi.

Ciò vale per una guerra essenzialmente marittima: ora lo scrittore viennese prende a considerare il caso d'un contemporaneo assalto per terraferma. E cita come esempio la campagna del 1859: la flotta austriaca era allora tanto debole da doversi tenere nascosta nelle lagune venete: di che approfittarono i francesi per far sbarcare tranquillamente a Genova otto corpi d'esercito, con inestimabile risparmio di tempo. Se l'Austria avesse potuto mandar solo otto o nove buone navi nel Tirreno — dice l'articolista — i trasporti francesi non sarebbero potuti partire prima che questa piccola flotta fosse stata trovata dagli avversari e impegnata la battaglia, in modo da rendere libero il mare: e l'Austria avrebbe approfittato in quel lasso di tempo per ammassare maggior numero di truppe in Lombardia. Invece essa fu costretta a tenere inoperoso un corpo d'esercito per difendere Trieste e la Dalmazia da un eventuale sbarco degli alleati.

Anche nel 1866 il timore d'uno sbarco degli italiani sulla costa orientale dell'Adriatico impedì l'esecuzione del piano di lanciare attraverso Venezia un esercito per cogliere a tergo e di fianco le truppe italiane che si avanzavano nel trentino.

Lo scrittore militare conclude con l'affermare che nell'ipotesi d'una guerra sarebbe padrone dell'Adriatico soltanto chi vincessimo una prima battaglia navale. Qualora la flotta austriaca fosse sconfitta, un esercito che venisse dall'Italia potrebbe, tenendosi alle coste e protetto dal fuoco delle sue navi, spingersi facilmente a Trieste, di là tagliare le comunicazioni ferroviarie con Pola: e un secondo Port Arthur sarebbe pronto.

Riassumendo, il Sichelburg trova che le coste orientali dell'Adriatico rappresentano per l'Austria una buona situazione economica, ma una cattiva situazione strategica: e ne trae, come poteva prevedersi dall'intonazione dell'articolo, il consiglio a creare una forte flotta per migliorarla.

IL TERREMOTO IN ITALIA.

Foggia, 18. — Stamane alle ore 5,6 preceduta da un rombo spaventoso si è avvertita una forte scossa di terremoto sismologico in direzione est-ovest durata 9 secondi.

Si è avvertita anche nelle abitazioni sotterranee. Gli apparecchi sismici sono agitatissimi.

Chieti, 18. — Stamane alle 5,7 si è avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio.

STATISTICA

Gli assassinii di Bonmartini hanno ricorso in Cassazione; i giornali sono pieni di interviste emozionanti sullo stato del prof. Murri, su Giannina Murri, su Linda e Tullio Murri — i grandi protagonisti del sanguinoso dramma. Io invece tengo dietro alla statistica che riguarda quel delitto e quel processo. Ci trovo più divertimento. E, d'altronde, ognuno ha i suoi gusti. Pappatevi dunque ora in santa pace questa mia statistica.

28 agosto 1902 — Il conte Bonmartini è assassinato nella sua casa.

11 settembre 1902 — Il professor Augusto Murri denuncia il figlio Tullio come autore del delitto.

12 settembre 1902 — E' arrestata Rosa Bonetti.

13 settembre 1902 — Il dottor Naldi, reduce da Genova, si costituisce al giudice istruttore di Bologna.

14 settembre 1902 — Linda Murri è arrestata nel villino paterno fuori Santo Stefano.

18 settembre 1902 — Tullio Murri si costituisce al giudice istruttore di Ala.

APPENDICE

L'angelo del Focolare

Il signor di Kérével vide subito Bianca che passava, supremamente bella, con la sua ghiglianda di fiori d'arancio: poi Giulietta che, nel suo vestito rosa, sembrava una rosa alla stessa e non aveva più nulla del suo languore; Gattienne, colle trecce libere al vento e una scintilla di ingenua malizia nei grandi occhi neri; infine Giovanna, la setta Giovanna, coi lineamenti animati, si avanzava dando una mano a Ruggiero, il futuro saba, e l'altra (il signor di Kérével poteva appena crederlo ai suoi occhi) l'altra a Pietro che da tanti anni non aveva più preso parte ad alcun divertimento.

Decisamente questa piccola Giovanna è una fata! pensò, seguendo con uno sguardo compiacente quel gruppo tanto caro al suo cuore. Poveri ragazzi! agguisano abbazzando tristemente il capo. Essi si divertono sopra un vulcano.

Terminato il gioco le coppie sentirono il bisogno di riposarsi. Fu servito un ricco the, a cui tutti fecero onore, poi ciascuno si occupò di cambiare o riparare il proprio abbigliamento per il ballo della sera.

Il signor di Kérével e i suoi figli, serbando in fondo alla loro anima le loro angosce strazianti e i tetri presentimenti, si consolarono interamente di loro ospiti, i quali assicuravano di non aver mai as-

23 giugno 1903 — Dopo lunghi indugi del giudice istruttore Stanzani, è finalmente arrestato il dottor Sacchi.

10 marzo 1904 — Il processo è rinviato, per legittima suspizione, alla Corte d'assise di Cuneo.

16 marzo 1904 — Su richiesta del procuratore generale si designa la Corte d'assise di Torino.

11 ottobre 1904 — Tutti gli imputati compariscono alla pubblica udienza alla Corte di Torino.

21 ottobre 1904 — Dopo otto sole udienze il processo è sospeso e rinviato in vista delle elezioni generali politiche.

21 febbraio 1905 — Si riprende il processo.

13 maggio 1905 — Si comincia l'escussione dei periti indotti dall'accusa e dalla difesa.

25 maggio 1905 — Con l'audizione dell'ultimo perito è chiusa l'istruttoria orale.

6 giugno 1905 — Comincia la discussione e parla il primo degli oratori della parte civile avvocato prof. Scipio Sighele.

7 agosto 1905 — Il presidente legge i trentotto quesiti ai giurati.

8 agosto 1905 — Hanno per ultimi la parola gli imputati: il presidente dichiara chiuso il dibattimento e comincia il riassunto.

9 agosto 1905 — Gli avvocati della difesa protestano contro il riassunto presidenziale.

11 agosto 1905 — Verdetto e sentenza di condanna.

17 agosto 1905 — Ricorso dei condannati in Cassazione.

Gli avvocati Callegari, Nasi, Cavaglia parlarono per tre udienze. L'avv. Altobelli parlò per quattro udienze. Gli altri avvocati parlarono ognuno durante una o due udienze al massimo.

Fra i maggiori avvocati analisti della difesa (cioè sulle prove, indizi e risultati di causa) sono specialmente memorabili Altobelli, Palbari, Gottardi e Cavaglia. Il più forte e minuto critico della difesa, fra gli avvocati sintetici e psicologi sono da ricordare: Ferri, Berenini, Morlino e Vecchini.

Il cimitero di Commodilla.

Un'importantissima scoperta è stata fatta nelle Catacombe romane.

Fu riconosciuto il centro storico nel cimitero di Commodilla. Abbandonato questo cimitero come gli altri dopo la traslazione dei corpi dei martiri nell'interno della città nel secolo IX, esso restò nell'oblio per lungo tempo finché nel 1720 per fortuita occasione ne tornò in luce una grande stanza e stanza.

Ma tutto poco dopo tornò di nuovo nell'oblio, essendo caduta una grande frana che ricoprì la stanza dissepolti. Torna quindi di luce del ch. comm. Orazio Marucchi l'aver ottenuto dalla Commissione di archeologia sacra che si intraprendessero in quel sito alcune esplorazioni sistematiche, le quali furono eseguite pochi mesi or sono, e restituiscono non solo la cripta veduta dal Baldetti nel 1720, ma una vasta regione del circostante cimitero sotterraneo, con pitture e musafel e con molte memorie scritte, delle quali rende conto un'ampia relazione del comm. Marucchi stesso.

Dalla Provincia

Amaro

18 agosto.

I funerali del compianto parroco

Oggi alle 9 circa seguirono veramente devoti e solenni i funerali del rev. monsignor Giovanni Lezzara, da Paluzza, per 36 anni parroco di Amaro.

Notevole il concorso dei confratelli da Pontebba, Restituta, Moggi, Chiusaforte, Gemona, Venzone, Paluzza, Piano d'Arta, Verzagno, Tolmezzo, Illegio, Cavazzo, Sevegliano, Cornino, e di parecchi cleroici da Tolmezzo e Moggi.

Numerosissimi i fiori, più che un centinaio, la vasta Chiesa piena di tutto un popolo piangente, raccolto lì mesto ad

sistito a una festa più simpatica, più splendida, neppure nei più bei giorni della Francia.

Soprattutto quelli, i quali, avendo poco frequentato la città, non ne conoscevano le meraviglie create dal lusso, entrando in quelle sale risplendenti di luce e ornate di fiori, erano stati lì per lasciarsi sfuggire un grido d'ammirazione.

Come al solito, Giovanna si era scelta un angolo solitario; aveva al suo fianco Ruggiero e Gattienne, i suoi due inseparabili amici. Ma Giovanna si ostinava a persuadere Ruggiero che un membro della famiglia non aveva il diritto né di rifiutarsi pel ballo, né di mostrarsi stanco.

— Allora, Giovanna, lo vi impegno per tutta la serata.

— Grazie, rispose lei, ma io son decisa a non ballare più.

— Con me sì, perché io posso esigere ciò che mi è dovuto, disse Enrico avvicinandosi.

— E sta, aggiunse Giovanna, mettendo la sua mano inguainata in quella d'Enrico. Ma voi dovete entrambi farmi la solenne promessa che mi lascerete tranquilla nella mia solitudine.

— Giovanna non sceglie la parte peggiore, disse Ruggiero. Ella è là e, poco veduta, vede tutto; osserva, esamina; son sicura che fa delle osservazioni curiose.

Andiamo, Gattienne, vieni; poi faremo un vis-à-vis colla nostra Giovanna.

La bomba prese il braccio dello studente raccontandogli chi sa quale barzelletta che li fece ridere tutt'e quattro, e

affrettare l'eterico riposo al desiderato Pastore che, assecondando il loro slancio cristiano, aveva dato loro una nuova Chiesa e, Padre smoroso, li aveva condotti per tanti anni con passo lesto e sicuro per le ubertose vie delle cristiane virtù alla vera felicità. Ho notato il Municipio — au complet — e cinque corone, del Municipio, dei nipoti di Amaro, delle Figlie di Maria, di diversi parrochiani e del cappellano di Cornino, don Giovanni Battista Menai.

Funzioni Mons. Arcidiacono di Tolmezzo che, prima dell'assoluzione, ossequente alle disposizioni del Sinodo diocesano, omettendo i vani elogi del defunto, invitò i confratelli e fedeli alla preghiera concorde, doverosa per chi fu benedetto, bisognosa al defunto. Si eseguì musica brevina, facile ma devota dell'Haller e di altri autori alternati col Gregoriano.

Son ripartito commosso, perché ho potuto constatare che quel venerando parroco erasi accaparrato le simpatie dei suoi parrocchiani.

Sia pace all'anima benedetta!

Caneva

19 agosto.

L'orribile morte d'un carradore.

Schiacciato sotto un carico di tavole.

Ieri mattina un carradore, alle dipendenze dei fratelli De Antoni di Mieli, con un carro carico di tavole e travi era partito alla volta della stazione della Carnia.

Giunto a 300 metri circa dal nostro paese, mentre egli se ne stava seduto al lato sinistro anteriormente su una tavola traversale che sporgeva alquanto, e mentre devitava un po' verso sinistra, giacché il presso dalla parte opposta il carradore Cargnelutti vuotava un carro di ghiaia per la manutenzione stradale, la ruota sinistra anteriore si sfasciò, il carro cedette da quella parte e si capovolse.

Il carradore fu lanciato in un fosso, che costeggia la strada, e la massa delle tavole gli fu sopra schiacciandolo orribilmente.

Accorse molta gente e con una leva cercò di sollevare la massa delle tavole perché non premesse sul morto. Questo venne trovato colla faccia contro terra, capo e piedi riuniti: cadendo seduto, le tavole gli schiacciarono la schiena contro le estremità inferiori. Il braccio sinistro era disteso verso il prato; il destro sotto la testa quasi in atto di ripararlo da una caduta.

Portatosi le autorità sul luogo della disgrazia, il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.

Il carradore non è stato ancora identificato.

Tarcento

17 agosto.

Tarcento s'allarga e s'abbellisce.

Da pochi anni si manifesta qui una febrile attività costruttrice, che trasforma il nostro paese. Il corpo centrale stende oggior sui suoi tentacoli in tutti i sensi. Lungo la strada che mena alla stazione ferroviaria vengono su come i fughi eleganti casette. Come per incanto sorge una nuova costellazione edilizia di fronte all'Albergo Centrale. Nuove casette graziose sorgono da Tarcento a Zomeias, a Cisernis. Al centro si demolisce e si fabbrica e rifabbrica.

E s'abbellisce Tarcento col municipio e il teatro nuovo, con nuovi fastosi negozi, coll'allargarsi della angusta Via Toffoletti, coll'allungarsi della Chiesa, e via via, finché scompariranno tutti i nei e nuove bellezze ci alleggeriranno.

Uno di tali nei era la pesa pubblica; quel casottino ammfuffito, rannicchiato sotto la Chiesa, ora scompare per dar luogo a un fratello elegante che sorge

dividendo affatto questa sicurezza. Più egli vedeva i suoi figli, magnifica corona della sua virilità, gettarsi fieri e sorridenti nel ballo, più sentiva il suo cuore spezzarsi.

Per quanto molti intrepidi avessero fatto di tutto per prolungare la festa, per quanto i direttori del «cotillon» spiegassero tutte le risorse della loro immaginazione e del loro spirito per inventare nuove figure, suonò l'ora di ritirarsi, perché tutto finisce quaggiù, ed ebbe fine il lungo martirio del signor di Kérével.

— Tu sei affranta, le disse quando, solo colla moglie, vide la dolce creatura rovesciarsi sopra una poltrona.

— Un po', ma non troppo; io mi sentivo molto più in forze oggi.

— Procura di conservarle, riprese il signor di Kérével prendendole amichevolmente la mano: perché ti saranno necessarie, povera madre!

— La guerra? esclamo la signora di Kérével portandosi le mani alla fronte.

— Non è ancora dichiarata, ma non illudiamoci, lo sarà ben presto.

— Oh, perché dunque Maurizio ha tardato a dare le sue dimissioni?

— Per ora non bisogna pensarci più; bisogna rassegnarci e tenerci pronti a compiere la volontà di Dio.

Lo sguardo della buona signora di Kérével si sollevò lentamente verso il cielo in una tacita protesta di fede e di sottomissione; poi, dimenticando la sua stanchezza, andò a chiedere alla Madre dei dolori un po' di quell'ammirabile forza

di fronte. Presto venga anche un solido e bel ponte sul Ture, e sempre avanti! Così dalla vita agreste (e gli abitanti lo sanno, non dirò se con piacere o meno) si passa rapidamente alla vita cittadina.

Resia

19 agosto.

Una stiletta.

Ieri per vecchie questioni d'interesse, nell'albergo del signor Giusti Antonio, vennero a cotesta certi Folladore Stefano e Giovanni Chiusa.

Ad un certo punto il Folladore estrasse uno stile e cominciò a menare dei colpi ferendo l'avversario alla mano destra.

Alcuni presenti si intromiserò e disarmarono il feritore.

Dannucio il fatto ai carabinieri, questi portatisi sul luogo per le necessarie constatazioni, procedettero all'arresto del Folladore ed al sequestro dello stile. Questo ha una lama a punta acuminata lunga cent. 25.

La ferita del Chiuse venne giudicata dal medico guaribile in giorni 10.

Oggi il Folladore venne tradotto alle locali carceri giudiziarie.

Frassenetto di Forni Avotri

18 agosto.

Benedizione d'una statua.

Nella Chiesa parrocchiale di Frassenetto il giorno 15 corrente è stata benedetta una nuova statua rappresentante l'Assunta, eseguita dai Fratelli Filippini. Data la scarsità dei mezzi di cui si poteva disporre i Filippini hanno saputo darci istessamente un lavoro, che, tolto qualche piccolo difetto, è riuscito di piena e comune soddisfazione.

Tricesimo

18 agosto.

Esposizione.

Tempo fa vi ho mandato il programma della mostra bovina, ora vi mando quella della mostra enologica, caseificio e piccole industrie.

Le mostre saranno tenute nel palazzo scolastico il giorno 1-8 ottobre.

Le Sezioni 2ª, 3ª e 4ª sono estese ai comuni del Circolo Agricolo di Tricesimo ed a tutti gli altri compresi nei Mandamenti di Tarcento e Cividale.

Sezioni II. Enologia e frutticoltura.

Cat. I. — Vini comuni da pasto bianchi e rossi delle annate 1903 e 1904. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. II. — Vini superiori bianchi e rossi — Premi: un diploma d'onore con medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. III. — Acquavite ed altri distillati — Premi: 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. IV. — Aceti — Premi: 2 medaglie d'argento — 2 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. V. — Frotta in sorte ed uva da tavola. — Premi: un diploma d'onore con medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Sezione III. — Caseificio.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. I. — Prodotti: Burro, formaggio tipo Montasio, altri tipi di formaggio, prodotti secondari di caseificio. — Premi: 2 diplomi d'onore con medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Verranno pure aggiunti premi consistenti in attrezzi utili per la viticoltura, enologia e la frutticoltura.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Cat. II. — Amministrazione ed ordinamento delle istanze sociali — Statuti, bilanci, preventivi e progetti per impianti — Relazioni — Taneta dei registri — Premi: 2 diplomi d'onore — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. III. — Premi ai casari le cui latterie presentano i migliori prodotti: 4 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Saranno poi a disposizione della giuria premi per gli espositori fuori concorso.

Sezione IV. — Piccole industrie.

Cat. I. — Oggetti per l'agricoltura. — Carri, carrozze, aratri, erpici, cestoni per carri, gioghi, mazzette, manici da falce e da badile, porta coti, rastrelli, forche di legno, gabbie da pollame ed uccelli, botti, vasi vinari, spine, cerchi di legno, zangole, forme da formaggio, ecc. — Premi in denaro per l'importo di L. 100 — 2 diplomi d'onore — 2 medaglie d'argento dorato — 4 medaglie d'argento — 6 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

Cat. II. — Oggetti per uso domestico. — Mobili in legno greggio per cucina e camera — lavori in vimini, paglia, legno sibrato, saggina, radici, ecc. — Sporte, stuoie, graticci, scope, stacci, ecc. — Premi in denaro per l'importo di L. 50 — 2 diplomi d'onore — 2 medaglie d'argento dorato — 2 medaglie d'argento — 4 medaglie di bronzo — menzioni onorevoli.

A disposizione della Giuria vi saranno premi per gli espositori fuori concorso.

Sezione supplementare — Concorsi speciali.

Cat. I. — Piante decorative in genere — Cat. II. — Fiori recisi — Cat. III. — Prodotti delle industrie alimentari e dell'agricoltura — Cat. IV. — Macchine agricole.

Premi per l'importo di L. 400 in diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 20 — s. Bernardo.

Lunedì 21 — s. Donato.

Fiere e mercati della provincia: Azzano X, Buttrio, Montigo, Pasian Schiavonesco, Rivignone, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni:

1. Presa notizia del Decreto Reale col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni dell'on. Giunta P. A. sul bilancio 1905, avuta lettera del parere del Consiglio di Stato in base al quale fu adottato il provvedimento Sovrano, delibera di darne comunicazione al Consiglio comunale con le sue osservazioni.

2. Ha accolta in massima la domanda dei sanitari signori prof. Ettore Chiaruttini e dott. Giulio Casare per l'istituzione di un ambulatorio gratuito per le malattie di petto, come contributo alla lotta contro la tubercolosi e come un primo passo verso più larghi provvedimenti contro il terribile morbo, salvo a determinare e proporre al Consiglio il concorso del Comune più la concessione di due locali e dell'arredamento dei medesimi.

3. Ha preso in esame il nuovo regolamento organico per gli istituti municipali del Comune, compilato dalla on. Commissione.

che l'aveva sostenuta durante la crudele passione del suo Figlio divino.

XIV.

La signora di Kérével non tardò a bere al doloroso calice nel quale, ben presto, tutte le madri avrebbero dovuto immergere le loro labbra. Circa otto giorni dopo il matrimonio di Bianca, il 17 luglio 1870, la guerra era dichiarata. Maurizio ricevette l'ordine di raggiungere il suo corpo; Enrico aveva deciso di lasciare la Morandé e insieme a suo cognato per ritornare a Roma. La dolorosa emigrazione delle persone care stava per cominciare.

Il 21 luglio la famiglia di Kérével era riunita nello stesso salotto fresco ed elegante nel quale la trovammo in principio del nostro racconto; ma quale contrasto! I volti, allora così raggianti, sono tristi, abbattuti, gli occhi allora così pieni di brio, sono pieni di lacrime, i cuori non battono che d'angoscia... Oh, che orribile flagello è la guerra!

La signora di Kérével, seduta al suo solito posto, si asciugava le lagrime; il suo dolore è calmo, contenuto, ma profondo.

Il signor di Kérével, appoggiato al marmo del camino, guarda con cupa desolazione ora sua moglie ed ora suo figlio. Bianca in vestito quasi dimesso, è seduta quasi nascosta, in una poltrona; non singhiozza e i suoi occhi sono asciutti, ma il suo pallore e la contrazione de' suoi lineamenti, il doloroso movimento che tratto tratto agita tutto il suo corpo, straziano più che le lagrime.

(Continua).

infusione per la banda, ed ha deliberato di proporre l'approvazione al Consiglio. 4. Ha deliberato di proporre al Consiglio le modificazioni all'organico della biblioteca, proposte dalla speciale commissione nel senso che gli impiegati della biblioteca abbiano ad avere i miglioramenti già fatti agli impiegati del Comune. 5. Ha autorizzati alcuni lavori di difesa della galleria filigrante dell'Acquedotto di Zompita.

Le corse di domani.

Domani nel pomeriggio in Piazza Umberto I si terranno le annunciate corse di cavalli per dilettanti. La Società Veneta ha per l'occasione istituito un treno speciale con biglietti a prezzi ridotti.

La vendita del teatro Sociale.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea del pacchetto per deliberare sulla vendita del teatro. Erano presenti in persona o per delega 46 pachettisti su 57 e presiedeva il cav. Heilmann in sostituzione del comm. G. A. Ronchi presidente della commissione liquidatrice, indisposto. Data per letta la relazione del cav. Heilmann di lettura dell'ordine del giorno con cui è deciso lo scioglimento della Società e stabilita la vendita degli enti sociali. Osserva però che non è fatto cenno nell'ordine del giorno della delegazione per le pendenze economiche che hanno rapporto colla gestione sociale. L'on. Morpurgo propone una aggiunta in questo senso e che dal disbrigo degli affari sia dato incarico alla commissione liquidatrice fino all'esaurimento del mandato conferitole.

Dichiara però che voterà contro l'ordine del giorno perchè alla presidenza sembrò prematura la vendita del teatro se non era deciso la costruzione del nuovo. Il co. De Brandis rispose che la vendita del teatro era una specie di spinta alla costruzione del nuovo. Messo ai voti l'ordine del giorno coll'aggiunta di cui sopra, votarono sì 42 pachettisti: votarono no il marchese Concina, il marchese Mangilli, l'on. Morpurgo, il sig. De Nardo, il co. di Trento e il sig. Volpe.

Dopo la firma dell'atto notarile atti Preuss con cui fu deciso lo scioglimento della società e la vendita del teatro. La adunanza è sciolta.

Teatro Minerva.

Questa sera quarta rappresentazione della *Bohème* del maestro Puccini. Domani sera pure rappresentazione.

Tiro a segno.

La Presidenza avverte i soci (che a suo tempo mandarono l'adesione) che domani domenica avrà luogo nel campo di tiro di S. Daniele (gentilmente concesso) la prima esercitazione per la gara federale di Spilimbergo. Partenza dalla Stazione del tram alle ore 11.40.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: In morte della march. Elisa Tuzi Frangipane, il M. R. ecc. cav. Massimiliano Turco parroco in S. Giorgio di Nogarò off. L. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Facchino ferito.

Verso le ore 15 di ieri il facchino Pravisani Raimondo d'anni 49, stava scaricando da un carro una cassa, quando questa si frantumò e gli cadde sulla mano sinistra fratturandogli il dito mignolo. Recatosi all'ospedale la guardia medica dott. Loi dopo averlo medicato lo fece accogliere d'urgenza nel Pio luogo.

Feste sportive a Gradisca.

Domani a Gradisca avranno luogo le grandi feste sportive, con gare ciclistiche e podistiche. Numerosi sono i premi e le medaglie.

Arresto.

Ieri nel pomeriggio certo Luigi Peres, d'anni 54 da Chiavris, entrato in una osteria bevette e mangiò per novanta centesimi. Venuto il momento di pagare lo sconto dichiarò che non aveva denari. Chiamate le guardie, venne tratto in arresto per truffa.

Oltreggia le guardie.

Ieri sera la guardia campestre Piani Domenico dichiarò in contravvenzione la famiglia Van perchè transitavano lungo la stradale Udine-Giviale con una carrozza priva del prescritto fanale. All'atto in cui la guardia gli rilevava la contravvenzione il Van Guglielmo offese la guardia con parole ingiuriose. Venne perciò deferito all'autorità giudiziaria.

Sul lavoro.

Il falegname Chiandoni Luigi d'anni 21, lavorando si produsse con una sega una ferita lacerata al dito pollice destro. Guarirà in sei giorni.

Fronde e fiori

Leggo nei giornali che a Torrebalvino, presso Vicenza, certo Teobaldo Cavatton, andando a caccia, esplose un colpo di fucile contro la tenitrice Adele Fabris, di 21 anni, che era salita su di un albero a cogliere delle frutta. La povera ragazza cadde, sanguinante, al suolo. Il Cavatton, arrestato, disse che... scambiò la Fabris con un uccello. Via; una giovine di 21 anni, che sta sopra un albero, si potrà scambiare per una lepre, se mai; ma con un uccello! Questo è troppo per qualunque cacciatore.

La moglie del marito.

Sempre spiritosi i socialisti anche quando bevono birra. Ieri ricorreva l'onomastico della regina Elena. L'Avanti dando la cronaca della giornata a Roma, pone il titolo: « Per l'onomastico della moglie del re ».

E ciò, beninteso per non lordare le immacolate carte con la parola « regina ». Quanto prima — e cioè al natalizio del Re — sullo stesso giornale si leggerà: « Pel natalizio del marito della regina ».

Buona sempre tener alta, anche nei titoli, la bandiera.

Non c'è più governo!

Proprio così; non c'è più governo in Italia. E sapete perchè? Leggete il *Cittadino*, democratico e anticlericale foglio di Roma, che intorno alla tragedia di Gramscichela scrive: « Ma chi è stato ammazzato? Sono due giorni, ora, che una dozzina di cittadini inermi, sono stati stesi al suolo e non ancora si può sapere qualche notizia un po' più precisa, e determinata di quelle affrettate del primo annuncio. Hanno ammazzato una dozzina di cittadini inermi e non se ne possono sapere nemmeno i nomi. Ma anche i nomi delle vittime debbono rimanere ignorati? E' incredibile! Non c'è dunque più governo in Italia? »

E ha ragione. Si ammazzi pure, ma si dicano almeno i nomi degli ammazzati. Diamine, come fare la cronaca quando non si sanno nemmeno i nomi! Ah, in Italia non c'è proprio governo!

Meno male. Chi direbbe che anche gli antichi Etruschi si valessero delle bombe per manifestare ai sovrani e ai questori le proprie idee politiche? Leggete il *Giornale di Venezia* e in quello troverete così annunciate le ultime scoperte archeologiche in Italia: « Un gruppo di monete — UNA BOMBA etrusca — pavimenti di mosaico — sepolcrali — e acquedotti ». Decisamente, *nil novi sub luna*.

La massima. Se è difficile per un credente mantenersi onesto; per un ateo è impossibile.

Per finire. Letto sullo staccato eretto per le corse in giardino grande: EQUIPAGGI. *L'uomo della montagna*.

IN TRIBUNALE

Falsa testimonianza.

Udienza antimeridiana. Picco Virgilio. In quella sera non era presente alla seduta. Era fuori della sala, sentì le parole ingiuriose. Del Degan Pietro. Uti le parole ingiuriose. Nella seduta successiva fece apporre sul verbale le parole pronunciate. Picco Francesco. Il Bvillacqua fu un giorno da lui raccomandandogli di dire al Degan di fargli il meno male possibile al dibattimento. Fabro Pietro. Il maestro gli riferì le parole ingiuriose pronunciate dal consigliere Bvillacqua. Strizzi e Marangoni non dicono nulla di nuovo. Borsetta Raimondo. Fu all'udienza del processo contro il Bvillacqua. Sentì il Zanini esprimere desiderio di ritrattarsi. Del Degan Giovanni e Matri Domenico presenti alla seduta udirono le parole incriminate. Montegani Antonio. La P. C. si oppone perchè il teste venga sentito essendo nipote del Bvillacqua. La difesa ribatte con argomentazioni giuridiche affermando che il teste deve e può essere sentito. Il Tribunale ritiratosi per deliberare rientra pronunciando ordinanza con la quale accoglie la domanda della P. C. La difesa protesta. Del Degan Antonio, Della Vedova Giacomo e Mini Angelo sono tutti parenti degli accusati. L'avv. Levi chiede che il Del Degan venga sentito. Il Tribunale respinge la domanda. La difesa protesta. Bvillacqua Enrico. Sentì il Bvillacqua dire al Sindaco: Va a lavorare i campi e non amministrare il Comune. Non sentì dire ingiurie. Benedetti Antonio fu Gio. Batta, sentì le parole incriminate. De Marco Salvatore. Trovò il Picco Angelo che gli disse che il Bvillacqua G. B. aveva detto le parole ingiuriose al Sindaco. Picco Angelo, nega recisamente. Seduta pomeridiana. Ferro Guglielmo. Il maestro Dolcato gli raccontò che il Bvillacqua non disse quelle parole incriminate. Dolcato Cò che dice il testimone è una «surdità». Le parole le disse invece Menini, parente del Bvillacqua. Picco Osvaldo. Il corsore a suo figlio che erano stati alla seduta consigliere gli raccontarono che il Bvillacqua oltreggiò con male parole il Sindaco. Rota Francesco. Il Rota Antonio gli raccontò che il Bvillacqua ingiurò il Sindaco in piena seduta. Levi. Disse solo non è degno di star seduto su quella sedia? — Non mi disse altro. Testari avv. Giacomo. Funzionava da P. M. e incriminò gli odierni imputati. Nel mentre il Tribunale era ritratto, il Zanini mi chiese in che modo doveva fare per ritirare ciò che aveva detto. Io lo consigliai a rivolgersi al Tribunale appena fossi ritratto.

Rota Antonio. Era presente alla seduta e sentì il Bvillacqua dire: noi sta ben sentit su che ciadree. Benedetti Francesco. Era presente alla udienza in Tribunale, e sentì il Zanini dire al Bvillacqua: Andemo compare, ritratemo quel che gavemo dito. Bertacioli Senti il testimone qualcuno a fare delle raccomandazioni? — Sentì il Bvillacqua Tomaso dire al Benedetti: Procuremo di fare al Bvillacqua G. B. meno mal che pedemo. Picco Alfonso. Era presente alla seduta, sentì le parole ingiuriose. Picco Attilio. Era presente alla seduta nel momento della confusione e sentì una sola parola: canaglia. Per le scale seppa dal Degan che la parola era stata detta dal Bvillacqua al Sindaco. Picco Costantino di Salvatore. Gli venne riferito che in Consiglio il Bvillacqua oltreggiò il sindaco. Bvillacqua Candido. Mentre stava lavandosi i piedi sentì il Picco Angelo dire al Degan: Chel io hai sintut, o hai di di la vereta. Picco Valentino. Non sa nulla. Picco Gio. Batta. Non sa nulla. Picco Domenico. Prima che succedesse la confusione sentì il Bvillacqua dire al sindaco: va a lavorare nei campi. Bizzaro Giuseppe. Non sentì le parole ascine ecc. Castellani Antonio. Sentì il battibecco successo fra il sindaco e il Bvillacqua. Non sentì le parole ascine ecc. Bizzaro Giovanni. A Flabino esistono due partiti accaniti uno contro l'altro. Sentì da persone del bisticcio avvenuto in consiglio. Girardini. Domando se la voce pubblica ritenga sia da accordarsi credibilità ai testimoni dell'uno o dell'altro partito. — Non può dire. Riguardo agli imputati non può dire che bene. La seduta è tolta e rimandata a giovedì.

Collegio convitto Arcivescovile. Diretto di PP. Stimatini UDINE

AVVISO. La Direzione del Collegio Convitto Arcivescovile di Udine rende noto che incominciando dal giorno 21 del corr. mese di Agosto saranno accettati nel Collegio quei Convittori ed alunni esterni che desiderassero passarvi il resto delle vacanze autunnali per tenersi in esercizio sulle materie scolastiche, o per prepararsi, sotto la guida di appositi maestri e professori, agli esami di riparazione.

LA DIREZIONE. IN MEMORIA DI CATERINA CIMOLINI ved. Davide nel trigesimo di sua morte

Sono trascorsi trenta giorni, da quando, sorretta dai soavi conforti della nostra Santa Religione, più che ottantenne, circondata dai suoi cari, placidamente spirava in Giust nell'empireo del suo Dio Caterina Cimolini ved. Davide, lasciando addoloratissime le figlie e la nipote.

Amatissima zia, tu che per trent'anni fosti nella mia famiglia l'angelo consolatore di colei, che per me fu adorata, madre per te dolce sorella; tu che pietosa chiudesti gli occhi a quanti di mia famiglia, nel mattino della vita, furono rapiti dalla morte; tu che, sfiando le fatiche di lunghi viaggi sola venisti a confortarmi, quando perdetti l'amatissima madre, e quando, vedovata dal diletto sposo, giovane ancora, rimasi sola nel mondo; tu ora dal Cielo, ove godi il premio di quelle elette virtù che sulla terra ti acquistaron il riverente affetto di quanti ti conobbero; dal Cielo, ove, spirito purissimo, ti sei ricongiunta con l'anima santa della madre mia, guarda pietosa l'orfana nipote il cui dolore è reso più amaro dal fatto che non potè vederti nè confortarti negli ultimi istanti di tua vita e continua a spandere su lei le tue benedizioni. E queste giungano ancora, insieme con la calda e perenne mia riconoscenza, all'Emilio Sacardote M. Parroco di Giust, Don Francesco Jop, il quale, mentre confortava te colle parole benedette della nostra Santa Fede e ti incoraggiava a sperare, con pari sollecitudine, spandendo quanto si potè per non poterti esser vicina, con quotidiana corrispondenza mi dava notizia delle condizioni di salute in cui ti trovavi. E ora, nel vuoto, che mi resta intorno per l'acerba dipartite, cercherò conforto nel ricordo della tua diletta immagine e nell'esempio delle tue virtù.

Moggio Udinese, 19 Agosto 1905. IDA NIGRIS BERNARDI.

Azzan Augusto, direttore responsabile.

La Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. ha trasportato la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà — Viale del Ledra (Circoscrizione esterna Porta Venezia — Porta Vittoria) — UDINE.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale per il ristagno del polmone, Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assanguine all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János Fonte Palma, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

Officine Velliscig UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITA RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Altare da vendere

Altare maggiore in marmo bianco di Carrara, stile puro rinascimento, con svelta cupola sostenuta da 4 eleganti capitelli e con appropriato tendaggio pure in marmo con ai lati 2 indovinate statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza circa 5 metri. Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da continui attestati in cui come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

IL MONDO

COMPAGNIA ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E SULLA VITA

Con cauzione in Rendita Italiana ed autorizzata dal R. Governo

Questa importante Compagnia pratica tariffe mitissime per edifici Ecclesiastici, Governativi, Comunali e pubblici; liberalità nelle condizioni polizza, prontezza nella rilevazione di danni, correttezza nelle perizie, puntualità nei pagamenti, sono le qualità colle quali la Compagnia intende cattivarsi la fiducia del pubblico.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale in Via Manin N. 1, rappresentata dal signor

ORESTE LISOTTI

oppure presso le Agenzie particolari collocate in tutti i Mandamenti.

N. B. — Si avvertano gli assicurandi di chiedere il mandato di cui devono essere muniti tutti gli agenti viaggiatori della Compagnia onde evitare che agenti di altre Compagnie si presentino a nome di questa.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrotondando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERMANENTE ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

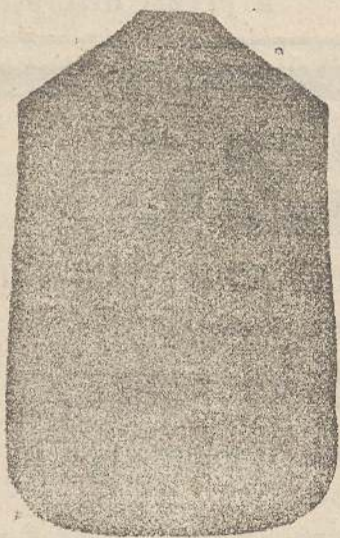
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



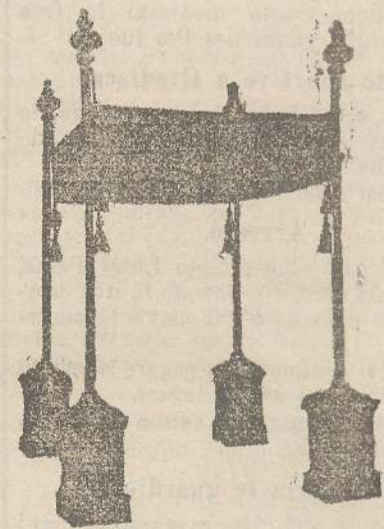
Pianeta Dam. seta L. 24
Toucciale > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

